

## SCHEDE DESCRITTIVE

**MISURA C1****TITOLO**

Buone prassi formative sulle tecnologie per disabili (ob.3)

**FASCICOLO 27****PROPONENTE**

SAGO S.p.A.

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eform srl</li> <li>- ANPAS</li> <li>- AMIG Associazione Minorati Gravi</li> <li>- Azienda ULSS Verona</li> <li>- Confraternita di Misericordia</li> <li>- Domus Piccola Società a.r.l.</li> <li>- Fondazione Istituto Andrea Devoto</li> <li>- Azienda Sanitaria di Firenze</li> <li>- Centro Nazionale per il Volontariato</li> </ul>	Lazio Toscana Veneto

**DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA**

Gli obiettivi del progetto, nell'ambito del quale è stata sperimentata la buona pratica, erano quelli di sviluppare nuove tecnologie nel settore dell'assistenza, ovvero privilegiare percorsi formativi innovativi, destinati a soggetti con titolo debole, spendibili nel campo dell'assistenza e riabilitazione dei disabili. Il progetto è stato finanziato nell'ambito del 4° Programma Quadro sullo Sviluppo delle nuove tecnologie nel settore dell'assistenza ed è stato sperimentato su 66 allievi provenienti dai paesi partner con titoli di studio diversi. La metodologia formativa impiegata, fortemente individualizzata e basata su formazione in FAD integrata con formazione in presenza e CD-Rom, e i prodotti sviluppati nel corso della sperimentazione – due corsi di formazione e-learning sulle tecnologie assistive - hanno permesso di superare la dicotomia fra formazione umanistica e nuove tecnologie. I corsi sono stati rivolti sia ad allievi con titolo di studio umanistico sia con titolo di studio scientifico ed hanno risposto con uguale successo ai fabbisogni formativi disomogenei del target di destinatari individuato. Gli allievi hanno quindi completato il loro percorso formativo e trasferito le competenze acquisite nella realtà lavorativa quotidiana, utilizzando supporti di tipo informatico. Per ciò che concerne il livello di *mainstreaming* che la buona pratica individuata ha conseguito, si rileva l'adozione delle modalità di intervento da parte di attori pubblici e privati non coinvolti nel progetto originario e l'adozione stabile del modello formativo da parte del soggetto promotore. Ciò ha infatti consentito di pervenire ad una riorganizzazione dei servizi formativi in area socio-assistenziale.

## DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

Il progetto di trasferimento della buona pratica mira a promuovere, presso gli operatori dei servizi di formazione nelle aree di competenze socio-sanitarie, una metodologia utile per la progettazione e realizzazione di percorsi formativi individualizzati, flessibili e indirizzati all'utilizzo delle nuove tecnologie della società dell'informazione, dirette soprattutto a soggetti con lauree o diplomi deboli. Il progetto intende, inoltre, raggiungere le imprese pubbliche e private del settore socio-assistenziale per sensibilizzarle nell'impiego di figure professionali che sappiano innovare e rinnovare il servizio offerto. La buona pratica è stata trasferita soltanto in parte, ossia negli obiettivi specifici originari, nei modelli organizzativi e nei prodotti. Più in dettaglio, il riadattamento della buona pratica originaria nella fase di trasferimento ha tratto spunto dalla necessità di contestualizzare gli obiettivi operativi allo scenario nazionale (trattandosi appunto di sperimentazioni effettuate in paesi del nord Europa) e di riconnetterli direttamente al target dei destinatari individuati, quali gli operatori addetti a disabili. L'adattamento e l'aggiornamento ha peraltro interessato il contenuto dei *courseware* realizzati di cui uno su "Fondamenti sulle tecnologie assistive" e l'altro su "Accesso al computer per disabili".

Per ciò che concerne i modelli organizzativi, le metodologie e gli strumenti adottati, sebbene riconfermata la modalità di formazione mista (in FAD e in presenza), la metodologia applicata, è stata supportata da momenti di formazione *e-learning*, da verifiche di apprendimento e gradimento e dall'utilizzo di una Piattaforma di *Distance Learning* e di strumenti di apprendimento collaborativi come forum e chat. Relativamente alle procedure si è reso necessario avvalersi di appositi "manuali" di applicazione contestualizzati agli ambiti aziendali di applicazione.

Le Regioni interessate al trasferimento della buona prassi sono state Lazio, Toscana e Veneto. I destinatari si identificano invece, con le Amministrazioni locali (Servizi Sociali dei Comuni), con le Aziende Sanitarie, i soggetti del privato sociale e coloro che progettano interventi formativi: in tutto circa 300 soggetti effettivamente raggiunti e individuati in giovani non occupati interessati a lavorare nel settore all'assistenza a disabili, operatori dei servizi sanitari e sociali, volontari, familiari di disabili, formatori del settore.

## SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

Soggetto proponente del progetto di trasferimento è la SAGO S.p.A. una società di ricerca a partecipazione pubblica costituita con legge di settore a valere sul Fondo di Ricerca Applicata di competenza del MIUR. I partner che contribuiscono alla realizzazione del progetto sono organismi che operano nel campo dell'assistenza, sia pubblica che del privato sociale. Tra i primi si segnalano le Aziende Sanitarie di Verona e Firenze il cui apporto assume un peso significativo in termini di istituzionalizzazione del modello individuato come buona prassi. Tra i secondi si individua il Consorzio Eform che, costituito da varie Università, si occupa di formazione e valutazione in ambito socio-sanitario. La scelta del partenariato è scaturita dalle competenze dei singoli soggetti e, quindi, dalla potenziale validità del contributo di ciascuno sia in termini di ruolo sia di apporto (relativamente al trasferimento del know-how e di specifiche competenze e alla capacità di disseminazione in altri contesti di approcci metodologici innovativi), nonché

dall'affinità di intenti e da una rete di relazioni personali. La concorrenza di dette condizioni ha infatti confermato l'efficacia della partnership che, nel corso del processo di trasferimento, non ha subito alcun cambiamento nella sua composizione. Ciò è oltremodo rilevabile anche in riferimento al grado di funzionalità della concertazione che nelle diverse fasi di *governance* del progetto, ovvero nei momenti di definizione delle scelte e delle decisioni, si è rivelata alta per gli strumenti di comunicazione interna adottati. Inizialmente, la concertazione tra i partner coinvolti ha riguardato l'analisi del contesto e l'individuazione di un sistema di *benchmark* che ha permesso il raffronto tra la buona prassi individuata e quanto realizzato in altri progetti simili. Successivamente, la partnership ha operato, in un'ottica di condivisione nelle altre fasi di realizzazione del progetto.

## ATTIVITÀ

Il progetto articolato nelle attività che seguono:

**Formazione** E' stata realizzata a Firenze utilizzando il modello misto (formazione in FAD e in presenza, lavori di gruppo, analisi di casi) ed è stata rivolta a formatori, operatori sanitari, operatori del terzo settore, volontari e giovani disoccupati interessati ai disabili. La tipologia dei destinatari, diretti e indiretti, consente di individuare tra i risultati del progetto la preparazione di figure professionali per il trasferimento e lo scambio di know-how, nonché l'acquisizione di competenze specifiche nel settore dell'assistenza ai disabili. Tra i prodotti realizzati si configurano le dispense e i prodotti multimediali.

**Accompagnamento e tutoraggio** Queste attività, finalizzate alla personalizzazione, da parte di ciascun partner, di un manuale di linee guida formative per la propria realtà, sono state realizzate a Firenze, Lucca, Lido di Cammaiore e Verona. In questi ambiti territoriali sono stati utilizzati strumenti di tutoraggio per il trasferimento di know-how e di assistenza in start-up.

**Studio e ricerca** Sui contesti di inserimento delle buone pratiche formative. La raccolta e l'analisi dei documenti e le interviste effettuate a testimoni privilegiati hanno infatti permesso di accrescere il patrimonio conoscitivo relativo alle Regioni coinvolte nel progetto di trasferimento.

**Sensibilizzazione** Realizzata su tutto il territorio nazionale, è stata finalizzata alla diffusione della buona pratica sia in termini conoscitivi, che in termini di potenzialità di applicazione in altri contesti. L'azione, diretta a tutti gli operatori del settore (formatori, tutor, operatori, attori istituzionali, terzo settore) si è articolata attraverso 3 seminari informativi e 3 di formazione, un convegno nazionale su "Disabilità e ausili tecnici", forum interattivi, incontri di adesione, realizzazione di reti, passaggi sui media. Tra i prodotti realizzati in questo ambito di attività si segnalano un sito web, brochure, locandine e CD ROM.

**Monitoraggio e valutazione** Attraverso un sistema informativo ricorrente, è stato possibile osservare lo stato di avanzamento del progetto e nel contempo valutare la congruità delle risorse, il grado di definizione degli obiettivi, le qualifiche degli operatori, gli approcci didattici, l'impatto e il successo del trasferimento. Detta attività, realizzata a Firenze, Lido di Cammaiore e Verona

mediante l'ausilio di strumenti di rilevazione ad hoc, ha prodotto un rapporto di monitoraggio e un rapporto di valutazione.

### **RISULTATI / PRODOTTI**

Per quanto riguarda i **risultati** prodotti dal processo di trasferimento della buona prassi, si rileva che alla luce degli effetti delle attività di diffusione e/o disseminazione realizzate su tutto il territorio nazionale con le modalità sopra descritte è possibile ravvisare un riscontro concreto nella richiesta di sperimentazione del modello da parte di altri attori del sistema di formazione e istruzione. Ne costituiscono un esempio apprezzabile i contatti avviati con l'Università di Firenze – Facoltà di Medicina e Chirurgia per la realizzazione di un Master sull'utilizzo delle nuove tecnologie nell'assistenza ai disabili e il finanziamento di un progetto di formazione per disabili da parte della Provincia di Lucca, in coerenza con gli interventi previsti nel POR della Toscana, nell'ambito